

Marcire per amore

*M*ancavano pochi giorni alla piena maturazione delle prugne, così belle, turgide, abbondanti e chiassosamente colorate.

Mi sono affrettato a segnalare il dono di Dio agli amici che desideravano almeno assaggiarne l'abbondanza. Infatti chi poteva è venuto e assaggiando le prelibatezze ha contribuito ad alleggerire i rami incurvati dal peso.

Ma neppure la collaborazione degli amici dei frati fu sufficiente all'impresa. Per cui le vidi cadere e marcire per terra.

Qualcuna ancora vivace si lamentò: "Ma come è strana la vita! Siamo state coltivate dal lungo lavoro di Franco, abbiamo atteso la maturazione... e ora, marcendo sul ramo e per terra, vediamo vanificato il fine per il quale siamo nate".

Franco che passava di là, trovò parole sublimi per rincuorare la "depressa": "Non temere, sono state preziose le tue sorelle raccolte e gustate da molti, ma beate voi cadute, abbandonate, calpestate! Per voi ho un disegno diverso, un progetto speciale.

Sceglierò un angolo dell'orto dove lasciarvi marci-

re del tutto. A tempo giusto vi raccoglierò e capirete che in quest'orto nulla va perduto perché tutto è in mano mia. Il concime donato verrà trasformato in vita".

Gli uomini che, vicini alla morte, vedono disfarsi i loro corpi sono rincuorati dal progetto speciale: mentre si distrugge questa dimora e si disfa la materia, si costruisce la vita vera. Ritrova vita chi la dona.

È la storia di Gesù, il chicco di grano caduto e abbandonato per moltiplicarsi risorto.